

LE MISURE AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI NELLA PROGRAMMAZIONE 2014-2020'

Roma 23 gennaio 2013

Esperienza della Regione Toscana sulle misure di sviluppo rurale per la biodiversità di interesse agricolo

Rita Turchi

rita.turchi@regione.toscana.it

Settore “Promozione dell’innovazione e sistemi della conoscenza”

AREA SVILUPPO RURALE

Regione Toscana



La Regione Toscana

2 leggi regionali in materia di agrobiodiversità:

- LR 50/97 "Tutela delle risorse genetiche autoctone"
- LR 64/04 "Tutela e valorizzazione del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario, zootecnico e forestale"

Il sistema si basa su strumenti che sinergicamente attivati vogliono tendere a scongiurare il rischio di estinzione delle razze e varietà locali toscane:

- i Repertori regionali
- i Coltivatori Custodi
- la Banca Regionale del Germoplasma
- la Rete di conservazione e sicurezza
- il Contrassegno



I Repertori regionali	Accessioni		
	A rischio	Non a rischio	Totale
Risorse genetiche autoctone animali	18	3	21
Specie legnose e da frutto	486	63	549
Specie erbacee	121	7	128
Specie ornamentali e da fiore	64	50	114
Specie di interesse forestale	25	0	25
Totali	714	122	837



N°	Banca Regionale del Germoplasma Sezioni	Specie conservate "ex situ" per Sezione
1	Istituto di Istruzione Superiore "A. M. Camaiti" - Pieve Santo Stefano (AR)	foraggiere, piante tintoree, melo, pero
2	CNR-Istituto per la Valorizzazione del Legno e delle Specie Arboree (IVALSA)	ciliegio, cotogno, melo, olivo, pero, pesco
3	Dipartimento di Agronomia e Gestione dell'Agroecosistema (DAGA) - Università Pisa	piante tintoree, cocomero, foraggiere, pisello, zucca, cardo, carota, bietola, cavolo, radicchio, aglio, pomodoro, cipolla, zucchini, cece, lattuga, melanzana, melone, mais
4	Unione dei Comuni della Garfagnana	mais, fagiolo, patata, pomodoro, melo, pero, susino, ciliegio
5	Unione dei Comuni Montani del Casentino	melo, pero, ciliegio
6	CRA- Unità di Ricerca per la Viticoltura di Arezzo (VIC)	vite
7	Dipartimento di Coltivazione e Difesa delle Specie Legnose "G. Scaramuzzi" - Università di Pisa	albicocco, vite
9	Dipartimento di Scienze delle Produzioni Vegetali, del Suolo e dell'Ambiente Agroforestale (DiPSA) - Università Firenze	fagiolo, orzo, patata, mais, oleandri
10	Amministrazione Provinciale di Siena	Meli, peri, fichi, mandorli



I Coltivatori Custodi

ad oggi n° 114 attivi che conservano il 90% delle varietà locali di specie erbacee e il 40% delle specie frutticole

le domande sono in continuo aumento e ad oggi sono 30 quelle in attesa della convenzione

La Rete di conservazione e sicurezza

composta dai coltivatori custodi e dalle banche del germoplasma possono però far parte della Rete anche altri soggetti interessati alla conservazione e valorizzazione delle varietà locali. All'interno della Rete è ammesso lo scambio di modiche quantità di seme al solo scopo Della conservazione durevole della risorsa genetica (Trattato sulle risorse fito-genetiche per l'alimentazione e l'agricoltura della FAO – 2001)

Il tutto è consultabile dal sito della Regione Toscana

<http://germoplasma.arsia.toscana.it/Germo/>



L'attività della LR 64/04 in Toscana è prevalentemente finanziata dalla Misura 214 del PSR 2007/2013 in particolare l'azione b2 su “Conservazione delle risorse genetiche vegetali per la salvaguardia della biodiversità”

paragrafo 5, art. 39 Reg. CE 1698/2005 - artt. 27 e 28 Reg. CE 1974/2006

distinzione tra attività di tipo “produttivo” e di sola “conservazione” delle **risorse genetiche**

Il premio viene concesso **a varietà conservata** (premio diverso da specie a specie sulla base della difficoltà di riproduzione in purezza) ovviamente rispettando il vincolo della superficie minima.

Le banche del germoplasma garantiscono la conservazione “ex situ” mentre i coltivatori custodi quella “in situ/on farm”

Nella proposta di nuovo regolamento per lo sviluppo rurale viene riproposto la stessa impostazione



PSR 2007/2013 - Misura 214.b2

Fondo previsto per la Misura € 150.000,00 all'anno (per 5 anni)
ad oggi è stato possibile finanziare:

- Premi annuali per 11 Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma (compresa quella della Regione Toscana presso l'Orto Botanico del Comune di Lucca e dell'Azienda Regionale Agricola di Alberese)
- Premi annuali per 114 Coltivatori Custodi
- 7 progetti di individuazione, caratterizzazione, conservazione delle varietà locali al fine della loro iscrizione al Repertorio regionale della LR 64/04
- 1 progetto di risanamento fitosanitario di circa 30 tra le principali varietà locali di fruttiferi
- 8 seminari nell'ambito della Rete di conservazione e sicurezza



PSR 2007/2013 - Misura 214.b2

Problemi principali emersi nella definizione della Misura

due livelli:

1. concettuale
2. tecnico

Concettuale



Il sostegno previsto dal PSR distingue la sola **conservazione** delle **risorse genetiche** dallo scopo **produttivo**; questa impostazione considera la conservazione della risorsa genetica slegata dal contesto in cui si trova (ambiente con il quale interagisce e mondo produttivo) e che ciò possa essere sufficiente ai fini della sua conservazione, ossia alla tutela della biodiversità agraria. Con le Linee guida nazionali di cui al D.M. 6 luglio 2012 su *“Adozione delle linee guida nazionali per la conservazione in situ, on farm ed ex situ, della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse agrario”* si evidenzia che questo non è possibile.



PSR 2007/2013 - Misura 214.b2

Problemi principali emersi nella definizione della Misura

Tecnico (livello di definizione della Misura nel PSR)



-Trattandosi di un'azione prevista nell'ambito delle misure agroambientali si tratta di una misura cosiddetta "a superficie", ma le piccole superfici interessate (spesso pochi metri quadrati), non hanno permesso:

- una facile individuazione del meccanismo premiante
- una convenienza nell'aderire alla misura

-Anche la dimostrazione del premio sulla base del "maggior costo/minor reddito" in realtà non permette una reale valutazione delle difficoltà di coltivazione di una varietà locale a rischio di estinzione, anche se al solo scopo conservativo. Inoltre non tiene in nessun conto delle indubbie esternalità positive che invece ha la tutela delle risorse genetiche a rischio di estinzione, ossia della biodiversità benché solo quella agraria

-Ogni Regione e Prov. Aut. ha dato la propria interpretazione, che sono state anche molto diverse l'una dall'altra. Occorrerebbe un maggior coordinamento a livello nazionale per permettere interpretazioni comuni, facilitando lo scambio di esperienze e di idee



PSR 2007/2013 - Misura 214.b2

Problemi principali emersi nella definizione della Misura

alcune considerazioni

la tutela delle risorse genetiche non è altro che la tutela della biodiversità, benché solo quella agraria, e quindi con indubbe esternalità positive (v. agricoltura biologica)

la dimostrazione dei premi per la conservazione delle risorse genetiche sulla base del maggior costo/minor reddito non è reale, perché si basa sul concetto della conservazione della risorsa genetica in modo “museale”, ossia senza tener conto del fatto che la reale conservazione delle risorse genetiche, soprattutto se a rischio di estinzione, si fa tentando di riportarle “in produzione” (quindi sul mercato), non conservandole in modo “statico” e non produttivo. Inoltre in questo modo i benefici sulla biodiversità della conservazione delle risorse genetiche non sono assolutamente premiati



PSR 2007/2013 - Misura 214.b2

Problemi principali emersi nella definizione della Misura

alcune domande

Perché non pensare ad una misura specifica sulla “tutela dell’agrobiodiversità” o comunque trattata fuori dalle misure agroambientali/agro-climatico-ambientali?

Perché non parlare di “tutela dell’agrobiodiversità” invece che di “conservazione delle risorse genetiche”?



Grazie!

